

sabato 2 giugno 2001

commenti

rUnità 27

Avere un'anima di sinistra

e-mail di: wolvie

I risultati del 27 Maggio e dello scorso 13 Maggio, mi hanno dato, come militante, una nuova forza per combattere, per reagire. Negli ultimi due anni ero molto deluso, ma partecipare alla campagna elettorale, vedere la coalizione combattere fino all'ultimo mi ha dato una forza e una voglia di fare politica che mesi fa andava esaurendosi. Ma come riuscire a rafforzare la sinistra e vincere fra 5 anni?

Il problema negli ultimi anni è stato quello di un appiattimento totale dei DS nei confronti del governo, un appiattimento che non ha riguardato solo il partito, ma anche le organizzazioni ad esso attigue, come la Sinistra Giovane, che in poche parole è il partito stesso, senza alcuna differenza sostanziale, se non quella dell'età dei militanti.

Un appiattimento che ha portato i DS ad estraniarsi totalmente dalla società, a non seguirne i desideri, i sogni, a non capire soprattutto gli attuali bisogni. Parlare con la gente, ma non solo, aprire le sezioni, per far vedere agli italiani che discutiamo, che siamo vivi e che vogliamo, assieme a loro, capire e cambiare le cose.

Per fare questo bisogna certamente tornare a essere in maniera più convinta un partito di sinistra, a riscoprire valori seppelliti in seguito a trasformazioni che si, hanno modernizzato il partito, lo hanno spinto verso la Socialdemocrazia, ma nello stesso tempo lo hanno allontanato dal contatto con la collettività, con i cittadini.

Il congresso che ci apprestiamo a fare, deve portare una forte critica al partito, per l'immobilità dimostrata dalla gestione di Veltroni, e certamente, riscoprire la nostra identità e la nostra anima, che, se non ci muoviamo, perderemo totalmente.

Meglio avere l'intelletto...

e-mail di: louifla

Avere una mente? Il tuo linguaggio - e il tuo pensiero - sono da chierico. Solo che i chierici non ci credono, a quello che dicono, e i don Gallo li mandano avanti a tirare le stampe al nemico come Enrico Toti. Tu invece, e tanti altri come te, ci credono davvero, e sottovalutano il problema della mente. La politica è cosa che concerne l'intelletto e non l'anima, se ne esiste una. La passione non porta più lontano di dove porta i tifosi di calcio, cioè in nessun posto. E' vero che c'è anche il tifo organizzato: quello prima veniva portato, ormai va a far danni di sua propria iniziativa...

La retta via è stata smarrita

e-mail di: marx

Cari amici (non dico "cari compagni" per alcuni motivi che vado ad illustrare...), fino all'ultimo momento ho creduto che i DS potessero evitare lo "scontro" Mussi/Violante per la poltrona di capogruppo di Mantecitorio, ma invano...

Vedere che solo 16 voti hanno separato i due "pretendenti" mi reca ancor più amarezza, in quanto ciò dimostra come i DS, al loro interno, non sono abbastanza uniti... e credo che questo sia un fatto estremamente grave che dovrà far riflettere un po' tutti, dirigenti ed iscritti.

E' ridicolo leggere tra le prime pagine dei giornali la notizia di uno scontro, della mancanza di unità, ecc. ecc., all'interno dei DS mentre tutti ormai gridano a gran voce "unità"! Perché i nostri dirigenti continuano a disinteressarsi del partito, di coloro che ancora credono nella sinistra, ed a pensare ai loro "lerci" giochini di potere? Sappiano, però, i nostri dirigenti... (D'Alema, Veltroni, Folena, ecc. ecc.) che così facendo non fanno altro che recar altro danno al partito; anziché recuperare dei consensi, se ne perderanno degli altri.

Mentre è in corso una seria discussione sul futuro della sinistra in generale e dei DS in particolare - ed il forum dell'Unità ne è una valida testimonianza -, loro (...i dirigenti!) pensano a tutt'altro...

Sono veramente lusingato, non riesco a farmene una ragione... sembrava che la sconfitta del 13 maggio avesse creato nuove aspettative ed aperto nuovi orizzonti ai DS: un maggiore dialogo con gli iscritti; un rilancio del partito nella coalizione di CS; un nuovo dialogo con le altre forze della sinistra. Tutti buoni propositi... ma in realtà, a prevalere sono ancora i personalismi... i tentativi delle diverse "correnti" di prepararsi il terreno in vista del prossimo congresso... Chiedo, oggi, a D'Alema, Veltroni, Folena, Violante, ecc. se è questo il partito che dovrà ridare "forza vigore" alla sinistra italiana; se è questo il partito

«Berlusconi piazza i suoi uomini più fidati nei posti chiave e zitto zitto sterilizza gli alleati»

«Conosciamo bene le sue contraddizioni ma sta di fatto che ha ricompattato un'area»

Moby Dick è tornata Capitano Achab cercasi

che dovrà difendere i lavoratori, i "deboli", dagli attacchi del prossimo governo Berlusconi; se è questo il partito che dovrà ridare fiducia agli iscritti ed a coloro che la fiducia l'hanno persa da tempo; ecc. La "retta via (per usare un'espressione dantesca) è stata smarrita" da diversi anni: più andremo avanti con questa politica (?), più i dirigenti resteranno soli... Fino a quando avremo la capacità (e la pazienza) di sopportare il tutto? È bene che i dirigenti DS inizino a pensare seriamente al futuro del partito e non più al loro. La mia è la voce di uno dei tanti iscritti - da sempre - al partito, che lo ha sempre seguito ovunque andasse - talvolta anche a malincuore - e che ora non ne può più di questa assurda "linea", di questo assurdo modo di fare. Mi auguro che almeno il congresso riesca a portare una "nuova aria", del resto non possiamo vivere "sempre e solo" nella (e di) speranza...

L'uomo forte non mi va!

e-mail di: diossina

Non se ne può più di sentire che c'è bisogno di qualcuno da seguire, di un leader forte.

Quello l'hanno le destre. Vi ricordo che il COMUNISMO È IL MOVIMENTO REALE CHE CAMBIA LO STATO DELLE COSE.

Per cui i COMUNISTI NON SEGUONO, I COMUNISTI FANNO, alzatevi e iniziate a fare i comunisti, se non vi ricordate come si fa rileggetevi il manifesto, poi uscite nelle piazze, andate nelle sezioni, parlate, chiedete, e se c'è bisogno inc...evi, ma non restate fermi. "Il comunismo è un atleta" (permettetemi di parafrasare Majakovskij), è dimamismo è "il movimento", non restate fermi vi prego.

Riemerge la balena bianca

e-mail di: fabiotuffello

Moby Dick è tornata. Capitano Akab cercasi. Disagio. Pera, laico ma fidato, al Senato con astensione del C/S. Casini alla Camera citando la Jotti e ringraziando santi e madonne. Il filomonarchico Fischella sbatte la porta e, tranne la vicepresidente del consiglio (contentino), ad AN non resta granché. Buttiglione forse si scorda la Pubblica Istruzione.

Maroni a cuocere sulla graticola della Giustizia. Berlusconi piazza i suoi uomini più fidati nei posti chiave ma non così esposti da far gridare all'occupazione del potere e zitto zitto sterilizza i suoi alleati. Se è vero che la Lega non ha raggiunto il 4% per brogli il Cavaliere liberista e garantista doveva armare un casino bestiale. Invece, molto pilatamente, se ne sta buono. La lega l'ha usata e la getterà al primo cassonetto utile. Gli altri tenuti appesi ai cordoli della sua borsa zeppa di miliardi. Al di là delle solite scaramucce sui ministeri,

La democrazia diretta. La democrazia senza aggettivi. Le persone e i programmi. La necessità dell'autocritica. L'eccesso di autocritica. Il dialogo si intreccia. Botta e risposta si rincorrono nelle righe del forum de l'Unità (www.unita.it). Disagio. Urgenza di rimettersi al lavoro. Estrema urgenza di fare, bene però, l'opposizione. Sì, ma come? Quanti dubbi, quante domande. Una indicazione che emerge? Forse, questa: «Riappropriamoci con orgoglio della nostra storia e della nostra cultura»

questa operazione parte da lontano, con l'adesione al PPE, col sostegno ricercato e contrattato con Vaticano, industriali e Regno Fiat. Il Cav. ha una forte maggioranza. Conosciamo le contraddizioni tra le sue promesse elettorali e le scelte che farà, o dovrà fare. Sta di fatto che comunque ha ricompattato un'area. Il CAF agiva usando soldi pubblici. Stavolta, oltre a questi, sono disponibili pure quelli di Berlusconi. Questa la situazione. La Balena Bianca è riemersa dai fondali. Più potente e beffarda di prima. E che sia beffarda lo dimostrano le relazioni di Fazio e le dichiarazioni di Monorchio. Entrambi non hanno mai mancato di "punzecchiare" il governo di C/S e oggi partono dai risultati raggiunti per avallare questo governo. I primi atti della "nuova opposizione" non mi lasciano per niente tranquillo. Non che mi aspettassi o desiderassi urla e fischi da parte dei nostri. Che sò...Mussi che si cava una scarpa e la batte sul banco, no. Non mi lascia tranquillo questo improvviso clima istituzionalmente conciliante. Questo aplomb che in realtà nasconde paura, imbarazzo, incertezza, tensioni,

sia stato fatto fino ad oggi. Non a caso in molti ci si domanda cosa significhi essere sinistra o quale sia il concetto di progresso e di sviluppo o quale modello di società realizzare. Questa domanda non è solo frutto della sconfitta elettorale. Questa ha solo avuto il merito (sic!) di scoperciare la pentola. Lo dimostra l'esistenza stessa ed i consensi che comunque hanno ottenuto Rifondazione, Di Pietro e nel loro piccolo i cosiddetti cespugli. Ho paura della risa fine a se stessa. Del vortice di ripicche e vendette più o meno personali che si può innescare. Del piccolo cabottaggio come ultima e/o unica possibilità di mediazione sia interna che sul piano politico-istituzionale. L'idea di un "serio" governo ombra mi convince molto, purché, appunto, sia serio. Non è un caso che sia immediatamente scomparsa? Non sarà forse il segno di questi miei timori? Il progetto Berlusconi dal nostro punto di vista (ricordiamocelo) è folle e pericoloso. Possiamo e potremo dimostrarlo. Ma limitarci a questo sarà inutile. Tornare a praticare la vecchia buona opposizione può

re, se è così complimenti. Comunque sono d'accordo sull'analisi da te proposta.

La democrazia nel partito

e-mail di: upuaut

Saluti a tutti i partecipanti al Forum. Chiara mi ha chiesto come credo sia realizzabile una democrazia diretta interna al fine di eleggere direttamente i gruppi e i singoli dirigenti, su su per tutta la piramide organizzativa del Partito. In breve (e semplificando per non farla troppo lunga), butto là lo "scheletro" dell'idea.

1- Le Unità di Base continuerebbero a votare come adesso il proprio Direttivo e il Segretario... però CREANDO UNA PROPRIA MOZIONE IN CUI SI ESPRIME LA LINEA POLITICA DA SEGUIRE A LIVELLO NAZIONALE. 2- Ogni UdB esprimerà anche un Delegato, che avrà la responsabilità di rappresentare la posizione degli iscritti. 3- Per non creare eccessiva frantumazione, questi Delegati saranno eletti da almeno 500 iscritti (accorpando così anche più UdB omogenee come territorialità) per cui si dovrebbero creare dei Distretti di Base rappresentativi di più UdB.

4- Questi Delegati di Base, dopo aver votato la mozione maggioritaria emersa in sede di Assemblea Regionale, esprimeranno un ventaglio di 3 nomi,

che dovranno essere votati da tutti gli iscritti con un referendum interno, magari per via telematica. 5- Alla fine, il nominativo su cui è confluita la maggioranza dei voti (50% più uno) sarà uno dei 20 componenti (uno per Regione) del Vertice del Partito.

6- Questi 20 saranno a loro volta votati dalla Base: chi di loro avrà avuto la maggioranza dei voti sarà il nuovo Segretario dei DS (o qualunque nome possa avere il Partito). Io, per inciso, proporrei "PROGRESSISTI ITALIANI".

7- Ogni anno, il corpo degli iscritti dovrà rinnovare o ritirare il gradimento al Segretario tramite votazione telematica.

8- Invece, per dare un minimo di stabilità, i "magnifici 20" resteranno in carica per 2 anni. Dopodiché, si ricomincia da capo. Lo so che non ho detto tutto, ma mi ci vorrebbe un libro. Comunque, fammi (fatemi) sapere

che te/ve ne pare.

L'elezione del capogruppo

e-mail di: coiba

Cosa dire dell'elezione del capogruppo dei DS alla Camera?

1 - Che vergogna
2 - non era proprio possibile trovare un candidato unitario?
3 - sono prove generali del futuro congresso?



Oslø. Il re Harald di Norvegia saluta affettuosamente, con un bacio, la regina Elisabetta d'Inghilterra che con il Duca d'Edimburgo ha compiuto una visita di stato nel Paese.

smarrimento e, temo, mancanza di idee. Della spaccatura dei DS alla Camera non ne conosciamo i motivi reali. In nome di quale politica Mussi e Violante si sono divisi? O si tratta di una mera e più grave divisione personalistica? Ce lo spiegheranno mai? Trovo che la situazione sia di una gravità e pericolosità enormi. Si discute giustamente di dirigenza da cambiare ma non di cosa e debba fare poi. E come farlo, tra l'altro. Se non si colma subito il vuoto con idee concrete e coraggiose dubito che qualsiasi nuovo segretario possa fare più di quanto

essere utile per ricompattarci ma non ci porterà lontano se non saremo in grado di proporre al tempo stesso un modello completo in grado di sostituire quello che spero non dovremo subire.

Ok, siamo allarmati...

e-mail di: 2storno

Akab però muore. Non so se intendevi allarmarci sulla fine che potremmo fa-

re, se è così complimenti. Comunque sono d'accordo sull'analisi da te proposta.

Individui e programmi

e-mail di: bus 72

Cerchiamo di guardarci attorno. I commenti sono: "Politici tutti uguali", "Elezione diretta", "Le ideologie sono finite", "Parlare di politica è perdita di tempo".

Questo è quello che circola qui dentro e in strada. Siamo diventati tutti qualunquisti? Non credo. Credo invece che stiamo subendo la cultura della destra. E' la cultura che ha spinto uno che si definisce "non politico" al governo. È stata una scelta politica della destra che ha promosso l'ideologia dell'antipolitica dichiarando la fine delle ideologie.

E noi l'abbiamo assecondato: abbiamo promosso governi tecnici e tecnici di governo; abbiamo imboccato una strada leaderista per il nostro partito; abbiamo accettato lo scontro tra persone alla regionali (D'Alema/Berlusconi); abbiamo giocato di rincorsa le politiche (rincorrendo Berlusconi); abbiamo usato un grande strumento di democrazia, il voto, per scegliere tra Mussi e Violante (e non tra due modi di condurre l'opposizione!).

Noi lo abbiamo assecondato senza tener conto che per noi il concetto di democrazia si sposa con partecipazione.

Quindi adesso riappropriamoci orgogliosamente della nostra cultura e della nostra storia. Rivalutiamo i programmi sulle persone. Ridiamo forza agli organismi dirigenti perché eletti dalla base e smettiamola di delegittimarli tornando alla base ogni volta che si deve decidere.

Ideologia è avere un'idea comune. Non è poi così male!

Tutti parlate di persone...

e-mail di: jak

Perché parlate solo di chi possa essere il segretario e come votarlo... Perché non si parla di quale sinistra... socialdemocratica o liberalsocialista... cosa vogliamo essere veramente. Penso che potremmo prendere ad esempio il partito d'azione o il pensiero dei fratelli Rosselli. Cosa ne pensate????

E l'autocritica di Rifondazione?

e-mail di: franz 71

Sono d'accordo. Ma avere un'anima di sinistra vuol dire anche avere il coraggio di fare determinate scelte: non sto parlando dei DS ma di Fausto Berlusconi.

Avere un interlocutore al governo (credo che l'Ulivo possa colloquiare più del Polo con PRC o no?) farne parte implica la possibilità di fare passare le proprie idee più che rimanere all'opposizione magari con soli 3 senatori.

Non sono solo i DS a dovere fare i conti con se stessi (e mi sembra che in qualche maniera, giusta o sbagliata, ci provino) ma soprattutto PRC e in questo caso una analisi seria non mi sembra che sia in vista.

Non è di sinistra godere della vittoria della destra la sera delle elezioni perché tanto si è raggiunto il 4% per mantenere la poltrona.

Non è di sinistra proclamare che si difendono gli interessi dei lavoratori con 3 senatori e, mi sembra, 5 deputati dicendo che si farà opposizione.

I numeri parlano chiaro: al Senato dove PRC si è presentato ha portato via alla coalizione pochi voti, ma sufficienti a fare perdere 133 seggi (fonte Armando Cossutta, non La Loggia...) all'Ulivo.

Risultato: maggioranza in tutte le due camere per il Polo, mentre con quei seggi ci sarebbe stata la vittoria del CentroSinistra al Senato e l'impossibilità di Ciampi di conferire l'incarico al Berlusconi.

Ora grazie al carissimo Berlusconi abbiamo anche sentito entrare la Madonna in parlamento ieri con Casini: è di sinistra avere lasciato che la DC peggiorasse ritornasse al governo?

È di sinistra costringere chi si batteva per i diritti alle coppie di fatto etero, gay o di qualsiasi altra forma solida (due anziani che convivono per dividere spese e aiuti, ecc...) ad abbandonare i progetti in atto e fare sì che si ritorni ad un periodo di oscurantismo cattolico su diritti civili? Io credo di no e credo che non solo i Democratici di sinistra dovrebbero fare qualcosa di sinistra ma soprattutto altre forze che si professano difensori dei deboli.